

LA CURIOSITÀ



IL DIRETTORE
Maurizio
Bufalini,
direttore
di Ltf

Intanto a Chiomonte la talpa scava e nella notte stabilisce il record

MENTRE a Torino si manifesta, a Chiomonte la talpa scava. Ieri è arrivata a 2.375 metri sui 7.500 complessivi del tunnel esplorativo. Per una curiosa coincidenza con il corteo No Tav, proprio nella notte tra venerdì e sabato la fresa che scava la galleria ha battuto il record di velocità: 30 metri al giorno. «È evidente — spiega Maurizio Bufalini, direttore di Ltf e responsabile del cantiere — che non riusciremo a mantenere sempre questo ritmo. Dipende molto dal tipo di roccia che si incontra». Il lavoro è ormai a un terzo. E tra 700 metri (un mese e mezzo circa) la macchina arriverà sull'asse del futuro tunnel di base. Da quel momento correrà parallelamente alla futura galleria per poco più di 4 chilometri. In questi giorni i tecnici stanno discutendo dove sistemare il camerone di cemento che potrebbe servire a far partire dal cuore della montagna e non da Susa lo scavo di 12 chilometri del versante italiano del supertunnel. La struttura, inizial-

mente prevista al termine del tunnel esplorativo, potrebbe essere arretrata al chilometro 3.

Ieri ha fatto visita al cantiere una delegazione di parlamentari di Forza Italia. Il responsabile nazionale dei trasporti del partito, Mino Giachino, ha dichiarato che «contro le ideologie della decrescita care alla sinistra radicale, Forza Italia punta sulla crescita e sull'aumento dei posti di lavoro». In queste ore si prepara la riunione di domani a Parigi del nuovo promotore della costruzione del tunnel, destinato a sostituire Ltf. È ufficiale che la nuova società si chiamerà Telt, acronimo di Tunnel Européen Lyon Turin. Nel protocollo addizionale che verrà firmato da Renzi e Hollande è scritto che Italia e Francia «si impegnano a dotare Telt di un regolamento dei contratti estremamente rigoroso» contro le infiltrazioni mafiose. Precisazione necessaria perché, essendo Telt di diritto francese, non può adottare la legge antimafia italiana. Una contraddizione più volte segnalata dal movimento no Tav.

(p. g.)

